



Mille Miglia 1955: settant'anni fa il record di Stirling Moss

Con la Mercedes 300 SLR vince alla media di 157,65 Km/h

di Attilio Facconi

La XXII edizione ha impresso a caratteri indelebili un nome: Stirling Moss. Il pilota inglese trionfa nella corsa del 1955 con una strepitosa media record, divenuta leggendaria. Ripercorriamo dopo sette decenni quella storica impresa, il grande evento sportivo con lo straordinario coinvolgimento popolare, che rende unica la Mille Miglia.

Nel vecchio continente, si tenta di risorgere dalle ceneri delle devastazioni belliche; dopo un decennio emergono i segni di una migliorata condizione sociale ed economica. Anche la Mille Miglia, che ha ripreso a correre sin dal 1947, rappresenta un momento vitale della rinascita sportiva industriale e sociale. Così la corsa della primavera del '55 si preannuncia come una edizione più che mai partecipata e coinvolgente, pronta a regalare nuovi record, visti i continui miglioramenti dei mezzi meccanici e delle

strade. L'attesa e il richiamo per la Mille Miglia del 1955 è molto forte perché la corsa si è consolidata come un grande evento di risonanza mondiale e di grande popolarità. Auto e piloti sono il meglio dell'automobilismo internazionale e tutte le grandi marche schierano alla partenza i pezzi migliori con l'obiettivo di ottenere risultati prestigiosi.

La XXII edizione si preannuncia memorabile perché partono da Corso Venezia ben 521 vetture, un vero e proprio record di presenze e, mai come in questa occasione corrono i bolidi più potenti delle grandi Case. Il percorso è identico alla edizione precedente e questo accresce interesse per la fase finale della corsa con la prova speciale dedicata alla memoria di Tazio Nuvolari. Un tratto pianeggiante di 135 chilometri ideale per spingere i motori al massimo.

È previsto bel tempo su tutto il tragitto e ciò prelude ad una grande lotta per la vittoria finale con il prean-

nunciato duello fra la Ferrari e la tedesca Mercedes. La Casa del "Cavallino rampante" tenta la rivincita con le nuove 6 cilindri da 270 Cv, derivate dalla F2 allestendo una squadra ufficiale con l'esperto Piero Taruffi, Umberto Maglioli, Paolo Marzotto e il promettente Eugenio Castellotti.

La Mercedes, con la nuova 300 SLR, un bolide 8 cilindri da 3000cc, derivata dalla F1, punta al podio con Juan Manuel Fangio, Karl Kling, Hans Hermann e con la promessa inglese Stirling Moss, che corre in coppia col giornalista Jenkinson. Quest'ultimo mette a punto una particolare tabella di marcia con annotazioni a simboli sulle caratteristiche del percorso da "srotolare" e usare in corsa per dare rapidi suggerimenti al pilota. Un'idea, che si rivelerà genitrice del moderno road-book.

Partono i "bolidi" e la lotta è subito incandescente. Paolo Marzotto con la Ferrari va come un fulmine è primo a Verona sfiorando i duecento

orari; una gomma lo tradisce e si ferma. Passa al comando Castellotti, ma cedono le gomme e si ritira. La nuova Mercedes domina la discesa verso Roma; è primo il lanciatissimo Moss con un tempo da record. È seguito da un indomito Taruffi, che purtroppo si ritira a Viterbo. Nel ritorno verso Brescia la situazione non cambia: per le auto di Stoccarda è il trionfo. Vince Stirling Moss e stabilisce il nuovo record della corsa con la media favolosa di 157,650 km/h davanti a Fangio e al ferrarista Maglioli con distacchi abissali. Tale record non sarà mai più superato.

L'accoppiata Moss-Jenkinson con la potente "freccia d'argento" vince anche il Gran Premio Nuvolari, sfiorando sul piatto tratto padano, Cremona, Mantova, Brescia, la media dei 200 chilometri di media: i cronometri si fermano a 39 minuti e 54 secondi alla media di 198,496. I posti d'onore del gran premio ricalcano la classifica finale della Mille Miglia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



208975



Foto a sinistra:
Stirling Moss
a Brescia, con
Attilio Faconi,
mentre gli firma
una stampa
con la sua foto
(Ph. C. Vaglieri)
Foto a destra:
Stirling Moss,
al volante del
"suo bolide"
Mercedes 300
SLR (N° 722)
alla Mille Miglia
rievocativa



Stirling Moss,
in piena azione
al passaggio
di Parma con
a fianco Dennis
Jenkinson,
al volante della
Mercedes 300
SLR nella Mille
Miglia del 1955.

(Archivio Storico
ACI Parma)